

**Agli Egregi rappresentanti del Parlamento,
Al Presidente della Repubblica,
Al Presidente del Consiglio dei Ministri,
Al Ministri,**

agli esponenti delle organizzazioni sindacali e partiti politici,

i recenti interventi normativi in materia di selezione e attribuzione delle supplenze nelle scuole, culminati con il discutibilissimo decreto «salva precari», che tutto è tranne ciò che il significato delle parole induce a pensare, hanno significato per tutti noi, insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, ciò che temevamo; la premeditata intenzione a porre nell'invalidità e inutilità le graduatorie a esaurimento, ex permanenti, violando il principio della parità di **trattamento e uguaglianza di tutti di fronte alla legge e facendo venir meno ogni tipo di certezza, giuridica, economica, sociale e professionale, attraverso provvedimenti indifendibili sotto il profilo della logica e della costituzionalità e inaccettabili in una vera democrazia.**

Per prevenire la reazione e stemperare la nostra frustrazione per l'enorme taglio degli incarichi di supplenza, ci è stato concesso provvisoriamente il contentino. Si è data l'illusione di soddisfare soltanto interessi di una parte di noi, includendoci in una graduatoria di speciali garanzie appositamente creata e mirata a dividere, all'interno, la nostra categoria, in insegnanti con precedenza e insegnanti senza precedenza, per perseguire in sostanza l'invalidità delle graduatorie a esaurimento e violando i principi di trasparenza e correttezza, che dovrebbero guidare la disciplina dell'assunzione dei *supplenti*, e quello della certezza del diritto, alla base di ogni vera democrazia. Né è logicamente sostenibile e convincente la sbandierata finalità di promuovere la meritocrazia nelle aule scolastiche, in quanto, così facendo, si sono semplicemente tolte risorse alla scuola, senza alcuna selezione meritocratica degli insegnanti.

In secondo luogo, non si è tenuto in alcun conto di quali ripercussioni socio-economiche rappresentano questi provvedimenti legislativi, che da un giorno all'altro, hanno eliminato l'unica fonte di reddito per molte famiglie, che su di esso si basavano e sul quale avevano da anni fatto affidamento e che, invece, hanno visto distrutte le proprie aspettative.

Infine, ma non ultimo per ordine d'importanza, non si è tenuto in alcun conto ciò che per l'insegnante rappresenta il suo lavoro. Infatti, sotto il profilo delle risorse economiche investite, ha significato un enorme investimento in termini di tempo e di denaro; sotto quello della professionalità, il lavoro del docente costituisce l'unico mezzo per crescere professionalmente, per cui l'inattività forzata *ex lege* rappresenta un irreparabile danno a livello professionale. Ricordiamo ai nostri distinti referenti che, una volta intrapresa questa carriera, l'insegnamento è l'unico sbocco professionale per l'insegnante, giacché le abilitazioni, bandite a numero chiuso dal Ministero presso le singole Università che hanno tanto lucrato su di esse, sono esclusive di ogni altra professione e sono state conseguite con l'intento di intraprendere un percorso ben preciso di carriera.

Per questi motivi, chiediamo con un'unica voce, che:

- 1) si avvii al più presto un piano per la stabilizzazione e collocazione presso la P.A. di tutti gli insegnanti iscritti nelle graduatorie ad esaurimento e che versano nella condizione di precariato;
- 2) si garantisca per il prossimo anno scolastico 2010-11 l'attribuzione del punteggio dei 12 punti a tutti, ovvero si congelino le graduatorie ad esaurimento;
- 3) si garantisca un reddito minimo ai docenti disoccupati;
- 4) si eliminino le discriminazioni tra docenti abilitati a svolgere lo stesso lavoro.

29/01/2010

I docenti sottoscrittori



Gilda degli Insegnanti
LATINA